

Il Comune conosceva e approvava le disposizioni dell'azienda

Ogni giorno due viaggiatori feriti sulle vetture dell'ATAC

Nominata una commissione d'inchiesta
Gli stessi amministratori d.c. costretti
a sconfessare la loro politica di anni

(Continuazione dalla 1. pagina)
te aperte per i grappoli di passeggeri sul predellino. Ogni giorno migliaia di cittadini sono costretti a viaggiare aggrappati all'esterno dei tram e dei filobus con il pericolo costante di precipitare al primo scossone. Bella scoperta! E' questa una realtà che tutti conoscono per esperienza diretta da lunghissimo tempo.

Ogni giorno due viaggiatori rimangono feriti sulle vetture dell'ATAC: questo dicono le statistiche.
Mostrando grande indignazione, è stato «rivelato» poi che esiste addirittura una circolare interna dell'ATAC la quale autorizza i conducenti a partire con le porte spalancate. Ma quella circolare è vecchia di sei anni, essendo stata emanata nel 1955 prima che lo stesso ingegner Guzzanti fosse nominato direttore dell'azienda. Era nota anche all'ex sindaco Ciocchetti il quale, rispondendo al consigliere comunista Soldini che nel 1958 lo interrogava al riguardo, ammise che si trattava di una «necessità ineluttabile» per non paralizzare del tutto il traffico urbano.

Il commissario capitolino e

tempo stesso di circoscrivere alla incapaci di una sola persona. «Sospensione cautelativa» — dice il comunicato — ammettendo quindi che tutto potrebbe risolversi anche in una bolla di sapone, in una momentanea e necessaria «soddisfazione» dovuta alle generali proteste.

Oltre tutto, il commissario Diana non vuole perdere la occasione per accreditare la sua pretesa funzione di chirurgo del Campidoglio, di moralizzatore. Un atteggiamento, del resto, corrispondente a quello della Democrazia cristiana che dopo aver paralizzato il Consiglio comunale per mesi lo ha sciolto imponendo un amministratore prefettizio.

Ma il tragico episodio di cronaca che ha determinato il provvedimento di ieri non pone sotto accusa soltanto il funzionamento dell'ATAC. Questo è strettamente legato alla situazione dell'intera città, al volto che le hanno dato le giunte clericali e fasciste in tanti anni.

La stessa sospensione dell'ingegner Guzzanti, non accompagnata da alcuna disposizione generale, potrà fin da oggi mostrare i suoi limiti. Cosa faranno i tranvieri apprendendo la misura adottata contro il direttore dell'azienda? Blocceranno le vetture appena si formerà un grappolo di passeggeri considerando caduta l'autorizzazione a viaggiare anche con le porte aperte? Se ciò avverrà la situazione del traffico apparirà in tutta la sua drammaticità. E sarà la riprova che non servono certi «capri espiatori», ma soluzioni radicali.

Secondo l'amministrazione clerico-fascista
non vi era alternativa ai «grappoli umani»

Ciocchetti dichiarò: necessità ineluttabile

Dopo il tragico incidente di via delle Terme di Diocleziano, molti giornali hanno parlato delle condizioni in cui si svolge il servizio delle vetture dell'ATAC con accenti di stupore, quasi si trattasse di cose completamente sconosciute fino al giorno prima. I filobus, gli autobus, i tram, nelle ore di punta, partono con le porte aperte o chiuse? Esistono delle disposizioni dell'azienda in materia?

Ad alcune delle domande retoriche che taluni si sono posti, in questi giorni, «Le voci della città» ha fornito una precisa risposta.

«Chiudere non appena possibile»

Sì, esistono queste precise disposizioni dell'azienda. Il Comune le conosceva da anni, e le approvava. Siamo in grado di fornire una ampia documentazione sulla triste ed esemplare vicenda delle porte dei filobus.

L'11 marzo 1955, cioè oltre sei anni fa, nel bollettino delle disposizioni di servizio dell'ATAC si poteva leggere, tra l'altro: «Qualora alle fermate, a causa di eccessivo affollamento di viaggiatori, non si abbia la momentanea possibilità di chiudere la porta posteriore, i conducenti devono spostare la vettura, ponendo ogni cautela sia nella gradualità dell'avvicinamento, sia nell'eventuale sorpasso di altri veicoli, sia nel compiere le curve a velocità ridotta, in modo che non avvengano cadute o collisioni, procurando di chiudere la porta non appena possibile. Si deve partire, dunque, con le porte aperte».

Tre anni dopo, il 26 aprile 1958 l'allora sindaco Ciocchetti, rispondendo a una interrogazione del consigliere comunista Soldini, non esitò a particolari disposizioni giuridiche che vietino la circolazione delle vetture con le porte aperte. Le norme aziendali vigenti prescrivono al personale in servizio sulle vetture munite di porte automatiche di provvedere alla chiusura delle stesse prima di partire dalla fermata. Sia l'ATAC che la STEFER periodicamente, e precisamente nelle cosiddette ore di punta, non è sempre possibile, data l'affollata simultanea dei viaggiatori, che le vetture si spostino dalle fermate con la porta posteriore completamente chiusa. Pretendere l'osservanza delle vigenti disposizioni per quanto riguarda la porta posteriore nelle suddette ore, significherebbe provocare un grave intralcio alla circolazione e un enorme danno alla regolarità del servizio.

Secondo il sindaco dell'amministrazione clerico-fascista, non vi erano alternative: o accettare tutti i pericoli rappresentati dai grappoli umani fuori delle porte, o paralizzare il traffico.

Un regolamento

«perfetto»

In compenso le amministrazioni comunali clericali ci hanno lasciato un regolamento di polizia urbana ineccepibile. L'articolo 30 afferma che «è vietato salire nelle vetture autotransportive quando esse siano dichiarate complete». Ma Teresa Zanni non conosceva questa saggia disposizione.

L'agghiacciante disgrazia accaduta durante l'assalto al treno per Napoli

Inchiesta sulla sciagura a Termini La donna travolta è sempre grave

Interrogati i parenti e numerosi passeggeri che hanno veduto la signora scivolare sotto le ruote — Accertamenti per stabilire se la porta della vettura era aperta o chiusa

Maddalena Criscuolo, la donna con braccio stritolato dal treno rimasto per quasi un'ora prigioniera sotto le ruote, è ancora grave al Policlinico. I medici che le hanno amputato il braccio sinistro la tengono in osservazione e non l'hanno ancora dichiarata fuori pericolo. La poveretta ha rischiato di morire dissanguata e i sanitari sono stati costretti a sottoporla a continue trasfusioni di sangue. E' assistita con cura amorevole dal personale ospedaliero.

Due richieste, intanto, sono state aperte sull'incidente: una dal magistrato e l'altra dalla Procura dello Stato. Molti dei passeggeri, presenti alla sciagura, sono stati interrogati. La polizia ha anche ascoltato i parenti della vittima. Gli investigatori stanno tentando di accertare le cause della disgrazia: se la donna cioè, è scivolata sul predellino perché il treno era ancora in movimento, oppure se la signora è stata travolta dalla vettura lasciata aperta o infine se la novantina è finita sotto le ruote sospinta dal viaggiatore che, in una certa occasione, stava dando l'assalto al treno in partenza per Napoli-Reggio Calabria-Palermo.

Nessun elemento preciso è stato ancora stabilito. L'ipotesi più probabile, però, è quella formulata subito dopo la sciagura: Maddalena Criscuolo sarebbe saltata sul predellino mentre il treno era ancora in movimento e nel controcampo sarebbe scivolata rimanendo incastrata in una morsa orribile fra il marciapiede e la vettura del convoglio. Il figlio della vittima che al momento della disgrazia si trovava ancora il treno e il marito hanno affermato che la loro famiglia è stata urtata dallo sportello aperto improvvisamente. Come mai la porta era ancora aperta subito dopo la sciagura? Perché non era stata assicurata dall'interno come prescrive il regolamento? Come mai si è permesso che i viaggiatori salissero quando il convoglio era ancora in moto? Quali disposizioni hanno impedito che la donna potesse essere soccorsa subito?

Sono tutti interrogativi che si sono posti i magistrati. L'inchiesta pubblica, colta prontamente dalla sciagura, esige che sia fatta piena luce sulle responsabilità. Ma una prima colpa emerge già in modo preciso: di essa sono responsabili coloro che continuano a tollerare il caos e il paventoso assalto che i passeggeri sono costretti a rinnovare ogni qualvolta debbono salire su un treno diretto verso il sud. La situazione è nota: le vetture scarseggiano e i viaggiatori sono centinaia e centinaia, spesso migliaia. Per questa ragione è diventata una abitudine salire sul treno ancora in movimento nella speranza di poter guadagnare un posto nelle sconquassate vetture. E' un rischio che anche ieri sera hanno corso altre decine di viaggiatori del treno in partenza per Napoli a mezzanotte e quaranta. E solo poche ore prima Maddalena Criscuolo era finita sotto le ruote. Non è giusto che le Ferrovie continuino a far finta di niente, come se tutto procedesse normale. I cittadini pagano ed hanno il diritto ad un posto sulle vetture. Non possono continuare a mettere a repentaglio la loro vita per conquistarsi quel averlo comunque pagato.

responsabilità. Ma una prima colpa emerge già in modo preciso: di essa sono responsabili coloro che continuano a tollerare il caos e il paventoso assalto che i passeggeri sono costretti a rinnovare ogni qualvolta debbono salire su un treno diretto verso il sud. La situazione è nota: le vetture scarseggiano e i viaggiatori sono centinaia e centinaia, spesso migliaia. Per questa ragione è diventata una abitudine salire sul treno ancora in movimento nella speranza di poter guadagnare un posto nelle sconquassate vetture. E' un rischio che anche ieri sera hanno corso altre decine di viaggiatori del treno in partenza per Napoli a mezzanotte e quaranta. E solo poche ore prima Maddalena Criscuolo era finita sotto le ruote. Non è giusto che le Ferrovie continuino a far finta di niente, come se tutto procedesse normale. I cittadini pagano ed hanno il diritto ad un posto sulle vetture. Non possono continuare a mettere a repentaglio la loro vita per conquistarsi quel averlo comunque pagato.



Il marito e la nuora di Maddalena Criscuolo subito dopo la sciagura alla stazione Termini

Grave un contadino di Tor Lupara

Precipita nel pozzo profondo otto metri

L'uomo è caduto mentre stava tentando di recuperare un secchio impigliato sul fondo — Lo hanno salvato i familiari

Un contadino di 53 anni è precipitato in un pozzo, in località Tor Lupara, restando gravemente ferito. Si chiama Emidio Cichinelli.

Ieri alle 16.30 egli era intento ad attingere l'acqua del pozzo che si trova nei pressi di casa, in un fondo all'altezza di 18 km della via Nomentana, quando il secchio gli si è impigliato sul fondo. Il Cichinelli, visti vani gli sforzi di riportare alla luce il recipiente,

al Policlinico dove i medici l'hanno ricoverato a causa delle varie ferite riportate e la frattura del malleolo.

Camera ardente per un cavallo al Trionfale

Fra due transeme illuminate da lampadine rosse, giace, in via delle Medaglie d'Oro, la carcassa di un cavallo. E' morto ieri alle 18 e ancora nessuno si è deciso a portarlo via. I lampadine delle transeme non sono sostituite dalle candele ma servono ad avvertire i passanti del pericolo. Enormi pile di rifiuti di protezione di shatter col muso sopra una carogna.

Ieri sera appena il cavallo si è accasciato, una piccola folla di curiosi, fra cui alcune inglesi in visita alla nostra città, si è formata attorno all'animale aspettando di godersi lo spettacolo della feroce. Chi parlava di autokru, chi parlava di strani congegni che vengono usati in questi casi, mentre le inglesi, che appaiono da una società di protezione degli animali, parlavano di barile e di autoleghe. Non c'è da meravigliarsi: nessuno sono venuti i Vigili del Fuoco, hanno speso al margine l'animale che intralciava il traffico e l'hanno lasciato lì dichiarando che non farlo via non era di loro competenza. Del resto, il cavallo è sfoltito mentre le inglesi facevano il diavolo a quattro per la crudeltà degli italiani. Senza condividere le tesi degli inglesi si lamentano per meno politiche ragioni gli abitanti della via trasformata momentaneamente in camera ardente.

Un gruppo di giovani rubava su ordinazione

Cinque giovani, tutti tra i 14 e i 17 anni, sono stati arrestati per aver commesso furti di mercesse, furti dietro «ordinazione» di ricattatori. L'arresto è stato compiuto dai carabinieri di Centocelle i quali stanno svolgendo ulteriori indagini per individuare anche i mandanti.

I giovani ladri — secondo quanto risulta dalle indagini — rubavano soltanto quando i ricattatori richiedevano loro della merce: radio da auto, gomme, televisori, ecc.

Tra l'altro, i carabinieri ritengono i cinque giovani responsabili di un furto di 36 sacchi di caffè, compiuto ai danni di una torrefazione di Centocelle, e di numerosi apparecchi radio e televisivi: asportati da un negozio di via Pretestina.

Grave lutto del compagno Ranalli

All'età di 64 anni, dopo una lunga malattia, è morta a Civitavecchia la signora Fiorina Vincenzetti in Ranalli, madre del compagno Giovanni Ranalli, membro della segreteria della Federazione.

I funerali si svolgeranno oggi in forma civile partendo, alle ore 16.30, dall'Istituto di viale Classiani 1, a Civitavecchia. A. Ranalli e al compagno Giovanni Ranalli, in questa dolorosa circostanza, giungono le fraterne condoglianze della segreteria della Federazione, dei comunisti romani e dell'Unità.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, lunedì 18 settembre 1961, festività di San Rocco. La luna sorge alle ore 6.6 e tramonta alle ore 18.23. Luna piena il 24.

BOLLETTINI
— Demografia. Nati: maschi 92, femmine 82. Morti: maschi 2, femmine 18. Morte 11.
— Meteorologia. Temperature di ieri: max 15, min 22.

ESAMI UNIVERSITARI
— Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami della sessione autunnale dell'anno accademico 1960-1961 è prorogato fino a venerdì 22 settembre inclusivo.

Nastro rosa in casa De Giacomo

E' nata ieri mattina Anna Gabriella De Giacomo, secondogenita del collega Franco, dell'agenzia «Italia».

Il caro collega, alla sua signora e alla neonata gli auguri affettuosi, della redazione sportiva dell'Unità.

Furioso litigio fra due donne

Rompe il vaso di fiori sul capo della rivale

In una lite che degenera ogni arma di offesa è buona, anche se insolita. Questo deve aver pensato la sconosciuta che, in via del Fosso di Sant'Agnese, ha afferrato un vaso di fiori e lo ha picchiato con tutta la forza che aveva sulla testa della signorina Maria Castagnazzo di 40 anni, abitante in via del Fosso di Sant'Agnese 72A, domestica di professione.

Il vaso si è rotto e anche la testa della signorina Maria che insieme ad una consorte si recata al commissariato di Monteverde per denunciare il fatto di cui un agente ha accennato al Policlinico dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 8 giorni.

Secondo quanto ha riferito la Castagnazzo, verso le ore 18.30 ella veniva a divertirsi con una vicina di casa Maria

Tragico episodio in via La Spezia

Pensionato si uccide in cucina con il gas

Un anziano pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas. Si chiamava Emilio Tosoni, aveva 73 anni e abitava insieme con la moglie ed una figlia, Marcelia, in via La Spezia n. 61.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.

Il pietoso episodio si è verificato nell'appartamento del suocero verso le ore 19 dell'altra sera. Il Tosoni ha atteso che, nel tardo pomeriggio, i familiari uscissero per andare a fare delle compere ed ha atteso il terribile proposito.

Sì, è recato in cucina e, dopo essersi chiuso nell'armadio, ha tappato accuratamente con della carta tutte le fessure della finestra, ha aperto i rubinetti dei fornelli a gas.

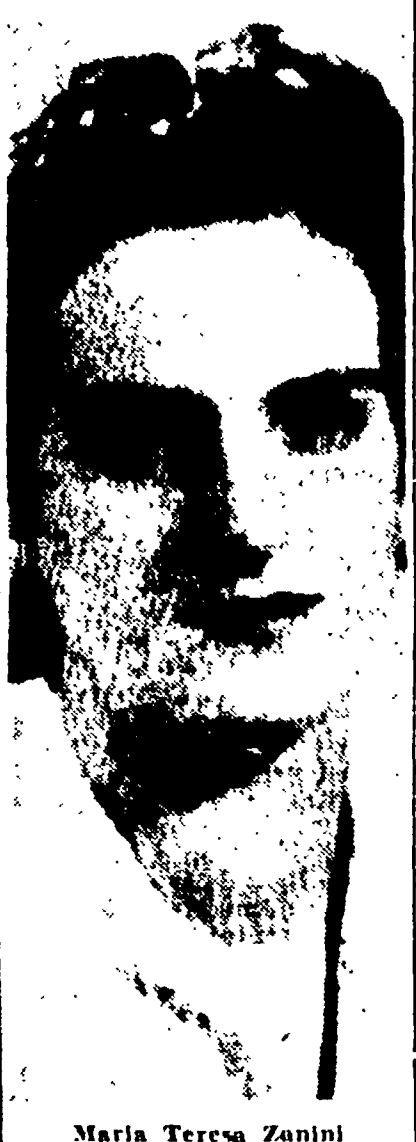
La morte è sopraggiunta rapidamente data anche la debolezza costituzionale dell'anziano pensionato.

Quando la figlia Marcelia è rientrata poco più tardi ha trovato la casa invasa dalle velenose esalazioni.

Intuendo quel che poteva essere accaduto si è precipitata a chiamare il medico che ha riscontrato la morte.

Ogni soccorso è stato inutile, nel tardo pomeriggio, i familiari sono rimasti sconsolati.

Il povero pensionato, che aveva perso la speranza di guarigione da una grave malattia che da tempo lo affliggeva, si è ucciso lasciandosi asfissiare dal gas.



Maria Teresa Zanni

il presidente dell'ATAC sembrano invece svegliarsi ora e scoprire una novità stupefacente. E allora che fanno per acquistare in qualche modo l'opinione pubblica? Adottano un provvedimento tecnico che ammette il «tumore», ma cerca al

Assistenza a metà

Caro cronista, sono un manovale edile che si è dovuto rendere conto di persona della insufficiente assistenza che l'INAM eroga nei casi di maggior bisogno.

Il 2 giugno sono stato colpito da una paralisi facciale che mi ha lasciato delle gravi conseguenze all'occhio sinistro, per cui fui costretto a ricoverarmi all'ospedale oftalmologico provinciale in data 24 luglio. Il 5 agosto, dopo le cure del caso, fui dimesso e i medici dell'ospedale mi dissero che le cure successive potevano fare soltanto dopo una ulteriore cura della paralisi.

Mi affrettai dunque a recarmi alla sezione INAM di Centocelle dove mi fu risposto che, essendo un periodo feriale, le cure avrei potuto riprenderle soltanto nei primi di settembre. Dovetti, volente o nolente, accettare il forzato ritardo. Quando poi mi presentai nuovamente presso l'INAM fui visitato dal neurologo, prof. Sebastiano Fiume, che mi prescrive una cura da effettuarsi presso la clinica «Neuro» dell'Università.

Ricevuto il modulo, mi sono

recato all'apposito sportello per farvi apporre la autorizzazione e ho avuto la non meno bella sorpresa di sentirmi dire che, se volevo fare le applicazioni, ordinarmi dal neurologo, avrei dovuto sborsare di mia tasca 300 lire per ciascuna. Le applicazioni prescritte erano 6 e l'ufficiale autorizzava la clinica ad effettuare soltanto a seguito di un versamento di 1.300.

Diego Sanna
Borghese Andre

«Grappoli umani» sulla linea «1»

Caro cronista, la morte di Maria Teresa Zanni, la sposta in un'ora di notte caduta dal filobus della linea «1» da Fontanarossa, è stata una fine tragica.

Il destino della corsa attraverso la città, con i suoi curve della via, è un trionfo per i ragazzi del quartiere.

Tra i tanti, che per puntualità e coraggio, si sono posti questo problema, ne cito uno: G. D. G.

Agitazione al dormitorio

Caro cronista, una volta, a notte, si è svegliata tra le fiamme la casa di un dormitorista pubblico.

Un gruppo di ricattatori

lega Monteverde nuovo con Stazione Termini

Prendo questo mezzo ogni giorno alle 5 della sera, alla fermata davanti all'oscuolo S. Camillo dopo solo tre terminate e già pieno zeppo. Al

la fermata viene effettuato un vero e proprio «cambio di guardia» e la «cassa di uscite di quindici f. b. b. e. c. d. operati a doppio turno di arrampicarsi e la porta chiusa sulla vettura formano il percorso di un grappolo.

Il servizio di trasporto pubblico di Monteverde nuovo con Stazione Termini.

Sono ormai, per la puntualità e il coraggio, si sono posti questo problema, ne cito uno: G. D. G.

Agitazione al dormitorio

Caro cronista, una volta, a notte, si è svegliata tra le fiamme la casa di un dormitorista pubblico.

Un gruppo di ricattatori

lega Monteverde nuovo con Stazione Termini

I giallorossi battuti anche dalla Juve (1-0) mentre Inter e Atalanta comandano la classifica

La Roma a rotoli per il caos fra i dirigenti

Deprecabile gesto di intolleranza negli spogliatoi di Torino: il vice presidente della Roma, Evangelisti, insulta il giornalista Paolo Biagi

Decide Sivori

JUVENTUS: Anzolin, Leoncini, Sartù, Enoli, Garzera, Marzari, Mora, Nicotri, Charles, Sivori, Stacchini.
ROMA: Cudicini, Fontana, Cossini, Pestrini, Losi, Carpanesi, Menichelli, Lajonico, Manfredini, Angelillo, Schiaffino.
ARBITRO: Rigato di Mestre.
MARCATORI: nel primo tempo al 14' Sivori.
Note: Giornata molto calda, campo ottimo. Spettatori: 40.000. Al 26' Garzera, infortunatosi (strisciamento muscolare) si è spostato all'alba, inutilizzabile. Angoli 6-3 per la Roma.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 17. — Come a Genova, peggio che a Genova! Perché stavolta non è possibile trovare attenuanti alla sconfitta subita dai giallorossi contro una squadra ancora chiaramente in crisi e per di più ridotta praticamente in dieci uomini per un infortunio subito da Garzera al 26' di gioco. E non vale obiettare come ha tentato di fare Carpanesi negli spogliatoi che si tratta di un infortunio subito da Garzera al 26' di gioco. E non vale obiettare come ha tentato di fare Carpanesi negli spogliatoi che si tratta di un infortunio subito da Garzera al 26' di gioco.



● JUVE-ROMA 1-0 — Manfredini, protagonista di numerose occasioni scultuate malamente, in azione nell'area juventina

Terzo pareggio consecutivo dei biancoazzurri (0-0)

Una Lazio sfortunata e sprecona non va oltre il pari con il Brescia

L'arbitro ha anche negato ai locali un evidente calcio di rigore - Migliorato il gioco d'insieme dei romani

LAZIO: Cel, Zanetti, Carosi, Accardi, Nappaloni, Casagrande, Bazzani, Morone, Pinti, Oliviero, Longoni.
BRESCIA: Broto, Fumagalli, Biagi, Rizzoli, Stacchini, Carradori, Baffi, Lajonico, De Paoli, Reggiani, Bettini.
ARBITRO: signor Annocchia di Bari.

NOTE: tempo splendido, clima di piena estate. Leggeri infortuni al bresciano Baffi e al laziano Oliviero.
Chi ha visto Lazio-Lucchese (risultato di uno a uno) può farsi un'idea anche di questa partita: non solo per il risultato di parità (tre partite di parità e tre pareggi), ma persino per il gioco dei due squadre. Le squadre, entrambe quelle proporzionate dal giovane allenatore Todechini, scattante, aggressive e questa volta più continue nel ritmo, pacato il gioco bresciano (come quello lucchese), astuto nelle battute di contrattacco, anche se meno efficace nelle conclusioni ri-

petto a quello che offrì agli spettatori romani la squadra laziana.
In rapporto alla partita dell'altra domenica, tuttavia, bisogna dire che la Lazio non ha avuto dalla sua parte la buona sorte e non ha avuto certo a suo favore l'arbitraggio del bresciano signor Annocchia, che è stato certo tra i peggiori fischiati capitati in uno stadio romano negli ultimi due anni. Il giovane direttore di gara pugliese (si è trattato di una scelta psicologicamente infelice, perché il Bari è in partenza una delle squadre più direttamente impegnate con la Lazio nella lotta per la promozione) ha sbagliato in un momento decisivo della partita quando al 13' del secondo tempo Bazzani è stato atteso in area in modo del tutto irregolare (e in un'azione da rete) e Annocchia ha negato il calcio di rigore. Quel che ha maggiormente colpito in questa circostanza non è

solo la negazione del penalty, che nove arbitri su dieci avrebbero concesso, ma la plateale incertezza di Annocchia, che ha rivolto istintivamente gli occhi verso il guardalinee chiedendo: «paci che il consiglio la completa in una decisione che era evidentemente diretta a influenzare in modo determinante se non il risultato, certo l'andamento della partita». A chi, proprio in definitiva, chiedeva lumi al segnalinee, lontano trenta metri dal punto dell'incidente, quando l'arbitro faceva il caso di Annocchia si trovava a non più di dieci metri dallo scontro ed era quindi in grado di dare una valutazione obiettiva della scorrettezza compiuta.

A parte il giudizio sull'operato del direttore di partita, occorre aggiungere che la Lazio (come del resto sempre avviene quando una squadra non vince attaccando in continuità) è stata costretta al pareggio per aver fallito sistematicamente ogni colpo decisivo verso la porta. Si può essere fortunati, come è stato la Lazio, ma è vano protestare quando gli attaccanti risultano sprovvisti di doti risolutive come è avvenuto in due o tre momenti della gara. Una squadra di calcio è veramente più forte di malta quando i tiratori (come Broto, un guardalinee di rete veramente dotato), ma di sbagli nel tiro da goal. Una squadra forte non deve sbagliare i tiri in porta e non vi sono giustificazioni che tengano il gioco del calcio è fatto unicamente in funzione del goal. E' la legge del calcio, quella del football, e chi sbaglia non vince.

Bisogna tuttavia aggiungere, a merco della Lazio, una notazione positiva sul gioco d'insieme, risultato più organico e più continuo rispetto a una settimana fa. E' mancata una copertura sufficiente del centro-campo soprattutto perché l'intero sinistro (Giovannini, contrattacco al posto dello indisponibile mediano Noletti) è risultato decisamente impreparato alla prova, anche se ha lasciato una buona impressione di intelligenza di gioco.
Buona impressione ha lasciato il Brescia con i suoi veterani ex romani e ex laziani (un discreto Stacchini, un Carradori non ancora in forma, un discreto Baffi e un bravissimo Lajonico, solitamente resistente alla fatica) e con un attacco parecchio insidioso. Eccellente è risultata la prova dell'ala sinistra Baffi (un tipico veloce e scattato, quella del football), e chi sbaglia non vince.

Negli spogliatoi

del «Flaminio»

Lo schermo degli «ex»

Stavamo negli spogliatoi della Lazio a parlare con Bazzani e gli altri giocatori quando la porta si è aperta e un uomo di nome Giovanni Giovannini è entrato in campo. E' evidente, infatti, che Giovannini è un risoluto, al massimo un rifinitore di azioni al limite dell'area, non già un uomo che sappia accompagnare alla spinta di un commissario di pubblica sicurezza per mettere a posto le cose. Si trattava invece del commissario, quello con la «camicia», cioè l'avv. Giovanni, il quale, dopo un'attesa di qualche minuto, ha deciso di intervenire. Ha detto: «Bazzani, si prenda il premio previsto in caso di ritorno in serie A, ma non si dimentichi che la Lazio è una squadra che deve essere difesa con la massima serietà».

(Continua in 5 pag. 8 col.)

BOLOGNA 1
MILAN 0

Sconfitto il Milan

BOLOGNA: Santarelli, Capra, Pavlatov, Furlan, Janich, Fogli, Perani, Franzini, Nielsen, Bulgarelli, Marzari, Milani, Ghisla, Maldini, Zaccanti, Pelagalli, Salvadori, Radice, Piatelli, Trapattoni, Altobelli, David, Greaves.
ARBITRO: De Marchi di Pordenone.
MARCATORI: nella ripresa al 16' Bulgarelli.
NOTE: Spettatori 30.000, giornata molto calda. Angoli 5-1 per il Milan.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 17. — Il difetto maggiore del Milan — la mancanza di un «regista» — è emerso in tutta la sua chiarezza oggi a Bologna, dove la squadra di Rocco è sembrata un capolavoro di irrazionalità. I rossoneri giocano un ottimo football in difesa, grazie al sapiente dispiegamento di Maldini, nuovo Lechowski della situazione: la linea mediana si batte con grinta e tempestività, anche se con scarse nozioni tattiche, ma una squadra, per essere tale, deve avere anche un attacco, se non andiamo errati: e il Milan attaccava oggi senza l'aveva. Ora tutti i rossoneri hanno la croce addosso ad Altobelli ed a Greaves, rei di assenteismo più o meno volontario: noi invece siamo del parere che la sconfitta ricada sul capo di Rocco.

Abbiamo detto all'inizio che il gioco del Milan è quello di non avere un cervello pesante a metà campo: è evidente, infatti, che Greaves è un risoluto, al massimo un rifinitore di azioni al limite dell'area, non già un uomo che sappia accompagnare alla spinta di un commissario di pubblica sicurezza per mettere a posto le cose. Si trattava invece del commissario, quello con la «camicia», cioè l'avv. Giovanni, il quale, dopo un'attesa di qualche minuto, ha deciso di intervenire. Ha detto: «Bazzani, si prenda il premio previsto in caso di ritorno in serie A, ma non si dimentichi che la Lazio è una squadra che deve essere difesa con la massima serietà».

Oggi il duo anglo-brasiliano si è mosso pochissimo, ha dato anche l'impressione di battere la fiacca, ma, di grinta, quando mai ha ricevuto una palla decente, quando mai qualcuno ha fatto su di sé, a beneficio dei goladori. L'azione della E. F. del Bologna? Altobelli e Greaves, abili e svelti, li ha che si vuole, erano sempre circondati da una vera muraglia di difensori: si può dire che quest'attacco, si chiamava Janich, Pavlatov, e Capra, si vedeva che c'era, ma non altro che a «speranza» di David e Trapattoni.

(Continua in 1 pag. 9 col.)

INTER 4
FIORENTINA 1

Travolti i «viola»

INTER: Buitoni, Pierini, Mastoro, Zaffino, Garimberti, Bolchini, Merighetti, Bettini, Hitchens, Simeoni, Cossini.
FIORENTINA: Sartù, Robotti, Casettelli, Ferretti, Orzano, Rimbaldo, Maurini, Jonsson, Azzi, dell'Angelo, Petri.
ARBITRO: Gambardella di Genova.
MARCATORI: al 12' Corso, al 17' Simeoni (ricore), al 39' Hitchens, nella ripresa al 31' Hitchens, al 12' Ricci (autorete).
NOTE: tempo bello, Terreno buono, spettatori: 80.000. Angoli: 6-5 per i viola.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 17. — Forse l'Inter ha imboccato la strada maestra. Il dubbio — quel «forse», appunto — è lecito perché questo campionato, anticipato e caldo, febbrile, sembra si voglia divertire coi guochi matti delle sorprese e delle incostanze. Adesso, a parte l'Atalanta che stupisce e che, comunque, dall'Inter ha più subito una dura battuta, è proprio la squadra di Herrera che si fa ammirare, perché il suo impianto, in difesa e all'attacco, è robusto, ed il suo ritmo è veloce, spesso sconcertante. Herrera, poi, la rende magica, travolgente.

E' anche bella a vedersi, l'Inter. Gioca a memoria. E la poca ruggine che ancora s'intreccia qua e là, fra le maglie, è un po' di ruggine che, in genere, manca di nero azzurri, la cui decisione è divenuta spavalda, e, quando è necessario, drastica. La squadra è in salute, è organizzata e non fatica. Giusta intelligente e furba è pure la tattica della chiusura degli spazi che Herrera fa suggerire. Ma il discorso della tattica è inutile. L'Inter trionfa perché scappa via facilmente.

ATTILIO CAMORIANO

(Continua in 1 pag. 7 col.)

La Juve offre 380 milioni (e la Roma li rifiuta)

per Lojacono!

(Dal nostro inviato speciale)
TORINO, 17. — Poco prima dell'incontro Juve-Roma c'è stato un colloquio tra i dirigenti delle due società per il possibile passaggio di Lojacono nelle file bianconere. Sappiamo che la Juve ha offerto sino a 380 milioni in contanti, oppure 250 e due giocatori, ma i dirigenti della Roma hanno rifiutato affermando che non si può cedere Lojacono per Napoli. Lojacono, che ha rifiutato l'offerta del club di Roma.

(Continua in 1 pag. 9 col.)

L'EROE della DOMENICA

L'Atalanta Bergamasca

Tutto si poteva prevedere, nel campionato che si sta svolgendo con l'antico febbrile calore, ma si poteva anche prevedere che la Lazio e la Roma avrebbero quattro punti e l'Atalanta, esattamente la Juventus, avrebbe zero. Invece, dopo la prima giornata di gioco, i primi 40 minuti di gara, alla prima giornata, quando l'Atalanta, appunto, era terzogenito ultimo con un 0-6 di marcia inferita sulle spalle, i bergamaschi sono venuti duri e schivi, hanno fatto fare ai nemici pubblici e privati, e sotto con le riserve. 3-1 contro il Venezia, 1-0 a Ferrara, 2-1 contro la Juventus, 2-1 a Udine, non solo non hanno più perso, hanno vinto sempre. Adesso sono, forse, la prima volta da quando la squadra gioca in serie A, in testa alla classifica, a pari punti con gli altri neozurri lombardi, quelli militanti nell'Inter, quelli del 6-0 più tutti gli altri, rossi o bianchi o neri che siano.

L'Atalanta Bergamasca è una società seria. Non ha mai pensato di battere pari a pari con le squadre metropolitane, ma da quando gioca in serie A, cioè da trent'anni quasi, è retrocessa solo un paio di volte, subendo a maturità, lottando, ma senza paura, contro gli eleristi del Milan, Inter, Juventus e via dicendo. Come dice il nome, infatti, di facile ammansibile l'Atalanta è stata fondata da un gruppo di borghesi illuminati ottocenteschi e nata nel 1907, ma discende da una Società Giovanistica Bergamasca che cominciò la sua vita sportiva addirittura nel 1873. Fra tutte le denominazioni, accento alle più retoriche «Pro» che denunciano la stessa origine nell'epoca dell'Abate Exeutor dell'irrigualismo strarionale, questa dell'Atalanta è forse la più romantica: reca impresso un dol-

Conclusione allo sprint a Padova: battuti Mealli, Conterno, Massignan, Sabbadin, Bahamontes e Balmamion

Trionfa Defilippis nel Giro del Veneto

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 17. — Un grande Defilippis, un grande Giro del Veneto. Solo un campione avrebbe potuto vincere questa gara, e Defilippis, che è un campione, ha vinto. Ha vinto con la forma che si è dimostrata quando il temperamento e la forma si sono unite, e Defilippis ha vinto. Ha vinto con la forma che si è dimostrata quando il temperamento e la forma si sono unite, e Defilippis ha vinto.

L'ordine d'arrivo:
1) DEFILIPPIS NINO (Carpani) che copre i 261 chilometri del Giro del Veneto in 12 ore e 15 minuti. 2) Mealli (Bianchi) a ruota; 3) Conterno; 4) Massignan; 5) Sabbadin; 6) Bahamontes; 7) Balmamion (in gruppo tutti col tempo del vincitore); 8) Clampi; 9) Fontana; 10) Crivelli; 11) Barilli; 12) Glimmi (con lo stesso tempo di Clampi); 13) Cancliani; 14) Zanchetta; 15) Zanchetta; 16) Basso; 17) Pasetto; 18) Basso; 19) Hovenacker; 20) Colletto; 21) Pettinati; 22) Mori; 23) Menotti; 24) Bernardelli; 25) Bui; 26) Manzella; 27) Merli; 28) Segantini, tutti con il tempo di Zanchetta.

Bahamontes sulle salite di Croce di Sommo e al Fin delle Furze. Sul culmine della seconda salita Bahamontes aveva quasi sei minuti di vantaggio ma era ancora Defilippis a vincere. Vuole quando il temperamento e la forma si sono unite, e Defilippis ha vinto.

Con questa vittoria Defilippis conferma la sua grande forma e si presenta come favorito numero uno della Coppa Bernocchi, la gara che domenica prossima assegnerà la maglia tricolore. Gli altri, che hanno raggiunto il traguardo insieme al «Cit», sono più che degni degli applausi che la generosa folla di questa contrada ha tributato. Non è la prima volta che il giovane Mealli si fa notare ma solo oggi il ragazzo della «Bianchi» ha dimostrato quelle doti di fondo che ancora non gli riconoscevano.

Il vecchio Conterno, il forte Massignan, il bravo Balmamion e il redovio Sabbadin dovrebbero mantenersi in prima fila anche nel campionato d'Italia. Bahamontes si è infine affermato eccellente scalatore. Sue sono state le cime della Croce di Sommo e il Fin delle Furze. Sul culmine della seconda salita Bahamontes aveva quasi sei minuti di vantaggio ma era ancora Defilippis a vincere.

Non c'era nell'ordine di arrivo, nel primo gruppo, Defilippis, Conterno, Massignan, Sabbadin, Bahamontes e Balmamion.

discesa e va piano in pianura. Per questo motivo, il notevole vantaggio accumulato in montagna e va via. Non c'era nell'ordine di arrivo, nel primo gruppo, Defilippis, Conterno, Massignan, Sabbadin, Bahamontes e Balmamion.

Carli: Hanno ceduto, sono crollati, come per troppo massaggio, e uno alla volta hanno chiesto aiuto alla «vettura scopa». Erano fra i più attenti alla prova e si sono ritirati fra le fiampeggianti, loro d-

Sine, all'ultimo momento, si era speso nella partecipazione di Ronchini, ma la GINO SALLA.

(Continua in 4 pag. 5 col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Bologna-Milan 1
Catania-Palermo 1
Inter-Florentina 1
Juventus-Roma 1
Lancerosi-Padova 1
Lecce-Torino 1
Sampdoria-Mantova 1
Udinese-Atalanta 2
Venezia-Spal 2
Bari-Genoa 2
Lazio-Brescia 2
Napoli-Ferrara 2
Verona-Cosenza 1

Il montepremi è di lire 276.633.310. Al 13° spettacolo L. 31.581.000; al 12° L. 562.000.

TOTIP VINCENTE

1. CORSA: 1-2; 2. CORSA: 1-2; 3. CORSA: 2-3; 4. CORSA: 1-2; 5. CORSA: 2-3; 6. CORSA: 2-1.

Le quote: al 12° lire 1.065.836; agli 11° lire 1.48 mila 919, al 10° lire 1.487.

Delude sul piano tecnico il « derby » siciliano

Non avremmo fatto muro in difesa e il Catania non passa (0-0)

Quattordici calci d'angolo è quanto lo sterile attacco etneo ha saputo ottenere dalla sua costante pressione

CATANIA: Vavaroni, Alberti, Giavatta, Corti, Grani, Szymanski, Castellazzi, Benaglia, Ferrigno, Pirella, Morelli, Palumbo, Marini, Hurlench, Galvani, Sereni, Benedetti, Malavasi, Pantini, Bardelli, Melini, Innocenzi, Marini.

ARBITRO: Grignani di Milano.

NOTE: Cielo sereno, campo buono, spettatori 25.000 fra cui numerosissimi palermitani.

Al 2° di Sereni è uelso dal campo dopo un scontro con Pirella che lo aveva fortissimamente colpito alla testa. Al rientro dopo pochi minuti, occupando il ruolo di ala destra.

(Dal nostro inviato speciale:

CATANIA, 17. — Ha vinto la tradizione tra Catania e Palermo. Nemmeno nel primo derby disputato fra le due squadre, la serie A si è vista una partita accettabile. Proprio un derby di questo tipo, con le sue tensioni ormai assai nelle retrovie della classifica. Una teoria di calci d'angolo, di palle in porta, di un attacco che non ha mai potuto ottenere dalla sua pressione offensiva, di una difesa che non ha mai potuto ottenere dalla sua difesa.

CATANIA e Palermo hanno condotto 30 minuti di duello sotto l'aspetto tecnico finvero mediatore il contenuto tattico della partita e perfino sotto l'aspetto agonistico. Nessuna trama piacevole, non un momento calcistico di buona qualità, ma una parte fugaci emozioni sotto la porta rosa-nera dissoltesi in sterili rimpianti o in proslotti di errore dell'attacco etneo. Il tema obbligato dell'incontro, è ovvio, è stato un vano assedio dell'attacco catanese contro una squadra schierata prima con normali accorgimenti difensivi poi con accorgimenti difensivi (1-0-1).

Non che tale schieramento fosse già preordinato da una tattica difensiva. L'attacco etneo avrebbe anzi voluto gettarsi allo sbaraglio e tentare il colpo. Ma la difesa palermitana, che aveva prevalso chi aveva avuto maggiore fortuna. Ecco l'altra grande conquista del derby: la difesa palermitana, ben più di una difesa, ha saputo cancellare da un inizio tragico degli avversari (tre calci d'angolo e una occasione da gol mancata in un centinaio di secondi) e dalla costellazione della più estesa partita nera dei suoi anni.

Pochi minuti, dunque, chiarificatori in tanta baronina. Si vide subito che la partita si sarebbe incanalata sul piano del più schietto e più prosaico, che avrebbe prevalso chi avesse avuto maggiore fortuna. Ecco l'altra grande conquista del derby: la difesa palermitana, ben più di una difesa, ha saputo cancellare da un inizio tragico degli avversari (tre calci d'angolo e una occasione da gol mancata in un centinaio di secondi) e dalla costellazione della più estesa partita nera dei suoi anni.

UDINESE: Dinelli, Burelli,

Vallini, Vignani, Tullavanti, Agati, Canella, Galli, Penitelli, Tinazzi, Mortenson.

ATALANTA: Bionetti, Ruta,

Roncelli, Colombo, Gardoni, Nielsen, Olivieri, Pavini, No-

ARBITRO: Marchese di Na-

BATTUTO: nel primo tempo

nel 35° di Favini, al 44° Olivieri,

nel 42° Canella.

(Dal nostro corrispondente)

UDINESE, 17. — E' stata la

partita delle occasioni perse,

una partita che non sarà

dimenticata tanto presto dai

frullanti, ma neppure dai ne-

ganzari. I padroni di casa non

non s'immaginavano certo, da

come si erano messe le cose

per loro di uscire dal « Mi-

rettile con l'intera posta in

gioco. Il tiro dell'Atalanta è

nulli, dall'inizio dell'incontro,

i bianconeri hanno spedito

negli ultimi tre quarti, rinun-

ciando alla sua tattica preferita

del doppio mediano centro.

La Sampdoria ha esercitato

una certa superiorità terri-

toriale che però è rimasta

sterile a causa della lentezza,

specie in fase di costruzione,

dei suoi avanti. La difesa de-

gli ospiti è stata pronta a

spegnere ogni velleità avver-

saria dimostrando mobilità,

sensu di posizione e decisione.

Nella difesa della Mantova si

sono particolarmente distinti

Pini e Gerin. Il Mantova,

pur giocando prevalentemente

in difesa, ha avuto un'ottima

Insomma, il Palermo ha in-

to per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

per fare catenaccio più che

quene battuta da Castellazzi,

Matavasi libera. Al 2° di Sereni

che deve ancora salvare la sua

porta da un attacco rosso-az-

zurto liberandosi in corsa. Al

4° si fa vivo ancora Ferrigno,

ma la sua centralità non trova

nessuna punizione che lo co-

stringa. Al 12° di Sereni, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

tenere gli attacchi. Ruvoica in

porta Morelli al 2° di Sereni

che deve ancora salvare la sua

porta da un attacco rosso-az-

zurto liberandosi in corsa. Al

4° si fa vivo ancora Ferrigno,

ma la sua centralità non trova

nessuna punizione che lo co-

stringa. Al 12° di Sereni, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella sfiora un tiro, per

ultimo, il turco lento e im-

pucciato non conclude. Al 12°

di Canella

A reti inviolate la partita a Fuorigrotta

Il Napoli bloccato dal coriaceo Parma

Vano il forcing finale dei partenopei — Tomeazzi schierato all'ala ha fallito la prova come elemento di raccordo — Anche la difesa ha dimostrato notevoli pecche

PARMA: Recchia, Panara, Silvagni, Neri, Molinari, Tosi, Tomassini, Neri, Ruggeri, Spanio, Maregalli. NAPOLI: Gatti, Gattuso, Milioni, Corbelli, Greco, Bodi, Tomeazzi, Ronzon, Fanello, Fracchi, Ciaradino, Calci Novati. ARBITRO: Cione di Palermo

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 17. — Non si può davvero dire che avesse tutti i torti Genta, l'allenatore del Parma, a mostrarsi rammaricato al suo arrivo a Napoli. Aveva letto chissà dove che il Parma era una squadra di «postelegrafonici» e il suo allenatore un illustre sconosciuto.

«Passi pure per me — aveva detto Genta — ma la squadra, prima di giudicarla, aspetta di vederla giocare».

Poi si è saputo che nessun giornalista napoletano aveva scritto quelle espressioni. Intanto il Parma ha voluto farsi conoscere, non solo, ma ha chiesto rispetto alla più

quotata avversaria fino ad imporre la divisione della palla. Non si può dire che i partenopei il punto lo abbiano rubato. Lo hanno guadagnato onestamente, così come può guadagnare una squadra che non ha soverchie ambizioni, che non è ricca di grandi nomi, ma che riesce ad organizzarsi tatticamente bene, è correa di vender cara la pelle non solo facendo leva sull'orgoglio e sulla brillante condizione atletica dei suoi giocatori, ma impostandone un gioco abbastanza razionale, fatto di schemi semplici, concreti ed efficaci.

Ceco come ha giocato il Parma ha fatto pensare la sua difesa attorno al vecchio, ma tuttora validissimo Sentimenti V che ha subito assorbito la funzione di battitore libero, ha controllato il centro campo con l'arretamento di Neri e la regia di Spanio. Il giocatore menefogoso per il suo, per l'unità e per il me-

in campo) e si è spinto all'attacco con rapidi e frequenti contropiedi.

Questo Parma ha bloccato il Napoli. Certo, ha attraversato momenti bruttissimi, è stato più di una volta sul punto di capitulare, ma tutto sommato ha guadagnato un punto ben meritato.

Ora è evidente che se si trova posto per i meriti del Parma, qualcosa nel Napoli non ha funzionato. E non ha funzionato soprattutto nel primo tempo, quando gli uomini erano più in fiuto e dovevano con maggiore insistenza correre a una della rete, essendo chiaro che il passare dei minuti era a tutto vantaggio della squadra avversaria. Invece il Napoli ha attaccato, si ma con una certa aria di sufficienza, e solo dopo tredici minuti di gioco si è avuto un pericoloso colpo di testa di Gattuso, che ha sfiorato il palo, seguito subito dopo da un «acuto» di

Fanello che veramente avrebbe meritato il goal.

E' andata così dal centro campo. Fanello ha ricevuto il pallone, si è districato in una solva di gambe, è persino caduto, ma non ha mai smesso di lottare per il possesso della palla e, rialzatosi, è riuscito, per effetto di un rimbalzo, a trovare il varco giusto per piazzare il tiro. Una botta secca, la palla è partita venticinquesima ed è andata a battere contro la traversa.

Comunque il Parma ha voluto paragonare anche questo conto, poco dopo, è Tomassini, da oltre 40 metri, a scacciare un venticinquesimo pallone, molto speso, e allora l'avrebbe potuto se a lui non si fosse sostituito la traversa. Naturalmente col passare del tempo, il gioco è diventato un po' più tranquillo, ma il Parma ha tenuto un certo orgoglio tra i napoletani, e se l'attacco mai è riuscito a trovare l'intesa per condurre in porto una manovra, non ha mai smesso la difesa si è trovata a mal partito per difetto di marcia-



Per l'incontro con Maravilla Rinaldi si è preparato a lungo nella palestra di Proietti. Arcobelli, a destra, sorprende qualche volta Rinaldi all'uscita dal confronto newyorkese con Archie Moore.

Anche quarant'ore, poi sapremo quanto vale il Rinaldi di fronte al ring del Max Baer, che ha sconfitto Moore, cioè, se tre mesi e mezzo di riposo sono bastati alla «Tigre» per assumere interamente i colpi del «nonno» di Missouri, se dal nuovo confronto con il campione del mondo ha imparato ancora qualcosa o se, invece, lo sconosciuto pugile non è che un «finto» in senso negativo, le sue capacità di rendimento, Proietti, il manager di Rinaldi, assicura che Giulio è oggi più temibile di ieri perché, ad una leggera diminuzione della sua potenza, non c'è stata la perdita della principale virtù dell'anzianità, corrispondente ad un aumento della velocità.

Sulle gambe (cosa importante per un mediomassimo) è un notevole miglioramento, se con la tecnica pugilistica. Se questo è vero lo vedremo mercoledì sera, quando sul ring del Madison Square Garden si troverà di fronte Rocco Maravilla, un rude scanzottuto che, a giudizio di Proietti, è come Rinaldi si «muoverà» si capisce, non dal risultato perché quest'ultimo se non interverrà, non ha nulla di sorpresa, è scontato in partenza.

Un collaudo senza rischi

Proietti «lavora» sempre per arrivare ad opporre a Rocco Maravilla, che ha sconfitto Moore, cioè, se tre mesi e mezzo di riposo sono bastati alla «Tigre» per assumere interamente i colpi del «nonno» di Missouri, se dal nuovo confronto con il campione del mondo ha imparato ancora qualcosa o se, invece, lo sconosciuto pugile non è che un «finto» in senso negativo, le sue capacità di rendimento, Proietti, il manager di Rinaldi, assicura che Giulio è oggi più temibile di ieri perché, ad una leggera diminuzione della sua potenza, non c'è stata la perdita della principale virtù dell'anzianità, corrispondente ad un aumento della velocità.

plan di Rinaldi e Proietti c'è Schaeppner. La semifinale europea con Ballarin prima, la doppia pareggiata mondiale con Archie Moore, poi la prospettiva del campionato europeo ora hanno fatto quasi dimenticare che Rinaldi è campione d'Italia da un anno e mezzo (per la cronaca dalla sera dell'8 marzo dell'anno scorso allorché detronizzò Amonti) e che primo o poi dovrà difendere la sua qualifica. Ci sono dei pugili che da tempo fanno anticamera e qualcuno comincia ad accusare Rinaldi di tenere il numero due. Ora non sembra il caso di parlare di paura da parte di Rinaldi, in fondo Giulio è salito due volte fra le funi con Archie Moore e la seconda volta non si può dire che il «vecchio» fosse ben disposto verso di lui.

Il titolo italiano sotto l'italiano

Certamente però è ora che la Federazione cominci a pensare alla storia del titolo italiano. In fondo Maravilla, che potrebbe essere un valido motivo per dar tono all'attività

del mediomassimo. E' vero che non si può chiedere a Rinaldi di difendere il titolo tricolore alla vigilia di un campionato europeo o di un campionato mondiale, ma per un limite per la disputa del campionato italiano.

Ma torniamo alla riunione di mercoledì. Nel sottobosco si affrontarono i campioni. Rinaldi e Morgan, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere, e Corbelli. Contro di lui Campari corse i suoi bei rischi, anche se l'atmosfera di casa che spesso si respira intorno ai nostri ring è per lui di buon auspicio. Al-

l'arrivo di Corbelli, l'altro campione, un picchiatore che i maggiori pugili americani cercavano di battere

Le conclusioni del convegno di Bolzano

Comitato permanente per l'A. Adige di lavoratori italiani e austriaci

Appello ai lavoratori delle zone interessate perché siano isolate e battute le forze della provocazione nazionalistica — Le richieste politiche ed economiche per una democratica soluzione della questione altoatesina

(Dal nostro corrispondente)

BOLZANO, 17. — Stamatine si è riunito per la prima volta, per stabilire il programma di attività, il Comitato permanente nominato ieri sera dai rappresentanti dei lavoratori italiani ed austriaci a conclusione dell'incontro svoltosi al teatro Minerva.

Alla fine dei lavori, che erano proseguiti anche dopo cena, i membri di commissioni interne e sindacalisti italiani ed austriaci, convenuti all'incontro, hanno deciso che la presidenza, composta di 5 rappresentanti austriaci e 5 italiani, nominata dall'assemblea, si trasformasse in Comitato permanente. L'assemblea ha anche adottato una risoluzione nella quale si denunciano le cause della grave situazione altoatesina e si indicano le misure di carattere politico, economico e giuridico attraverso cui sarà possibile raggiungere una soluzione pacifica e democratica. Accanto alla risoluzione conclusiva è stato redatto un «appello ai lavoratori e cittadini italiani e austriaci sulla questione dell'Alto Adige». L'appello riassume in tre punti le misure proposte dalla risoluzione. In sintesi si chiede:

1) che venga garantita la democratica partecipazione dei lavoratori e dei cittadini alla vita della provincia e sia bandita ogni possibilità di ritorno a forme qualsiasi di discriminazione tra i cittadini;

2) che venga rapidamente attuato, nel senso di favorire l'autonomia più larga, sia lo Statuto speciale, sia quanto la Costituzione italiana prevede, e che siano emanate norme per estendere alla provincia di Bolzano e ai comuni, deleghe legislative e di potere sul massimo di materie compatibili con lo Statuto della regione e con la Costituzione;

3) che sia promosso un vasto piano di sviluppo economico che preveda l'eliminazione del dominio soffocante dei monopoli privati.

(soprattutto elettrici) per garantire l'espansione di tutte le branche dell'economia in particolare della piccola e media industria e dell'agricoltura.

L'appello si conclude invitando i lavoratori italiani ed austriaci e i lavoratori altoatesini di tutti i gruppi etnici a condannare gli atti terroristici e ad isolare e battere le forze dell'espansione nazionalistica che ne sono responsabili. L'appello invita quindi i lavoratori ad unirsi per bloccare le

spinte del rinvaseismo pan-tedesco, col suo contenuto reazionario e bellicista che i popoli ricordano con orrore. L'Alto Adige — afferma l'appello — è un anello della catena di provocazioni che, con al centro il problema di Berlino e del trattato di pace tedesco, investe oggi l'Europa e pone il mondo di fronte ai più gravi pericoli.

La soluzione pacifica e democratica del problema altoatesino può quindi, conclude l'appello, «portare un contributo importante alla

causa della distensione e della pace in Europa e nel mondo».

FERDINANDO MAUTINO
Il 9 dicembre
celebrazione
della morte
di Pirandello

AGRIGENTO, 17. — Il 25 anniversario della morte di Luigi Pirandello sarà celebrato il 9 e il 10 dicembre ad Agrigento. Il programma delle manifestazioni prevede una conferenza commemorativa dello scrittore.

La costituzione di una biblioteca pirandelliana con volumi che saranno donati da diversi stati europei, tramite le rispettive ambasciate, uno spettacolo artistico con concerti di musiche ispirate alle opere dello scrittore. Le celebrazioni si concluderanno con un pellegrinaggio al «Caos» dove si trova la casa natale di Luigi Pirandello, e con la traslazione dei ceneri nel pressi del famoso pino in una zona antistante al «mare aspro africano», secondo le ultime volontà dello scrittore.

Oggi a Pisa i premi «Italia»

PISA, 17. — La premiazione delle opere per il 13. Premio «Italia» avverrà questa sera nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno i dirigenti di tutte le reti radiofoniche e televisive dei paesi presenti a Pisa. Si conoscono finora solo i risultati del referendum «indetto» dalla RAI fra i critici.

Il referendum, che comprendeva soltanto le opere musicali e il documentario, ha dato i seguenti risultati: per la categoria opere musicali primo e risultato: «L'opera» di Prokofiev (dalla tragedia di Eschilo) prodotto dalla RTE, al secondo posto è risultato «Imparare a camminare» di Jonescu; per la categoria documentari al primo posto «Chien di Althell», presentato dalla «OR» (L'Espresso); al secondo posto, «L'attesa» di Witwiecz presentato dalla TV polacca.

È evidente che la sospensione unilaterale degli esperimenti atomici avrebbe dovuto essere un primo passo per arrivare a un accordo stabile e generale, per andare verso la creazione di zone disarmate.

La messa al bando dell'arma atomica, il disarmo totale e generale, la creazione di un sistema di sicurezza collettiva e di pace, coesistenza pacifica, Portogallo — ha proseguito il compagno Longo — nessun paese atomico è stato fatto in questa direzione dalle potenze occidentali, bensì nella direzione opposta. La Francia, che è parte importante della NATO, si è sempre dimostrata la più decisa a proseguire nella direzione dell'armamento atomico, ed ha assunto le posizioni più avanzate nello schieramento atlantico, tanto da avvicinarsi ai reattori tedeschi. È quindi a sostenere l'unità di tutti i popoli che si oppongono alla «l'impunità» di trattare per la questione di Berlino.

Potenza l'Unione Sovietica, in questa situazione, di fronte a questi chiari intendimenti occidentali, corre il rischio di restare indietro nei confronti delle potenze atomiche. Di mezzo era non solo la sicurezza di tutto il mondo socialista, della pace e dell'arrendimento dell'umanità.

La ripresa degli esperimenti da parte di tutte le potenze atomiche, sottolineando la gravità della situazione, ha impedito la «monocultura» delle spinte reattive, che non hanno potuto agire in questo repertorio, che non nelle sue precedenti prove in Italia; cosa logica, essendo la Napoli Renata Rascel, che questa sera ha abbandonato la sua poltrona a fianco della longilinea Jette per sedere davanti ai microfoni, non necessita di ulteriori definizioni o spiegazioni, e così la sua canzone «Non chiamare» di Catina Ranieri tenta la conquista del pubblico italiano, ma a un certo punto, ad alto volume, che ha impedito di sentire per ora convinto quello napoletano: malgrado ciò, la pose, si tratta comunque di una cantante non priva di ottime qualità. Gloria Christian, in procinto di stupire con le sue qualità jazzistiche, ha cantato il suo pezzo, la notizia che la cantante sarà al Festival del Jazz a Saint Vincent) continua a giochettare piacevolmente sulle note e sulle voci. Quanto a Gige Di Giacomo, molto applaudito, vale più come cantautore che come cantante. Quanto a questo punto di vista, preferiamo, ad esempio, un Aurelio Fierro, certo migliore quale cantante, malgrado le sue tangibili velleità di macchettista.

Riguardo agli applausi, occorre valutarli con un occhio al programma: si noterà come essi vadano alla coppia degli interpreti della stessa canzone. Con conferenze, lo si vago e dubbio sapere di simpatia nei confronti di quel determinato editore, piuttosto che di quel cantante. Un altro genere di applausi, anche essi non privi di dubbio sapore, sono quelli, toccati al comandante Lauro, che ha brindato con Bongiorno, la sera dell'inaugurazione, dalla sua poltrona. Tali applausi, non sono stati capiti fedelmente dagli apparecchi TV: segno che la Dittone di offrire quei canali, che ormai reputa suoi, come quelli televisivi, agli interessi di Lauro. Temeva forse che tali applausi fossero presi per puro oro colato.

Per la cronaca, infine, informiamo che Peppino Di Capri ha smentito a Milano le notizie pubblicate da alcuni giornali relative alla sua assenza dal Festival. Il cantante ha precisato di non aver mai rilasciato dichiarazioni in merito e di non aver commesso nessuna scorrettezza verso gli organizzatori.

DANIELE IONIO

Le altre finaliste

Le canzoni prescelte, tra le 12 della prima serata, per la finale sono le seguenti:

1) «Tutta famiglia» di P. L. Sano-Alfieri (punti 91); 2) «Serenella» di A. Pariente (79); 3) «E' dode lucie» di Marotta-Ricciardi (69); 4) «Settembre cu mme» di F. V. V. (69); 5) «O' nassatore» di Lazzaretti-La Valle (56); 6) «O' tuono e' marzo» di De Mura-De Angelis (54).

Comizi e manifestazioni

LONGO

(Continuazione dalla 1. pagina)

La soluzione democratica della questione tedesca, ad un importante passo in avanti nell'instaurazione di un regime di coesistenza e di competizione pacifica tra tutti i popoli e tutti gli stati.

Occorre, a questo punto — ha affermato il compagno Ingrao — fare un discorso molto franco: esiste ancora, nel nostro paese, in una parte non trascurabile dell'opinione pubblica e, in una certa misura, anche nelle nostre file, una sottovalutazione del reale, grave pericolo di guerra che incombe sull'umanità. Circola la convinzione che la guerra non possa ormai scoppiare: «L'URSS è troppo forte — si dice — perché gli Stati occidentali arrischino uno scontro, d'altra parte, il grado di potenza distruttiva raggiunta dalle nuove armi nucleari è tale che il negoziato e l'accordo diventano inevitabili». Dobbiamo dire — ha affermato con forza il compagno Ingrao — che si tratta di idee sbagliate e dannose.

La nostra ideologia, tutta la nostra esperienza, ci insegnano che la «pace automatica» non esiste. Il pericolo di guerra, che è oggi, purtroppo, reale, nasce dall'esistenza e dall'azione di forze sociali e politiche che sono portate a ricorrere alla violenza, spinte dalla loro logica interna, perché rifiutano ogni prospettiva di progresso, perché sono consapevoli di avere tutto da perdere nella competizione pacifica.

Occorre perciò — ha proseguito l'oratore — molta chiarezza: le forze che spingono alla guerra devono essere individuate nei circoli imperialisti nord americani e dell'Europa occidentale e devono essere combattute con decisione. Ecco perché noi, che pure auspichiamo la fine dei blocchi, riteniamo errate quelle posizioni che individuano nella «politica dei blocchi» la causa della tensione internazionale: non è possibile mettere sullo stesso piano il blocco imperialista, che porta avanti la guerra fredda ed esaspera i contrasti e il blocco degli stati socialisti, che persegue una politica di pace.

La pace può essere imposta soltanto da un'ampia e vigorosa azione di massa, attraverso una lotta che respinga indietro le forze aggressive dell'imperialismo. Dobbiamo però essere consapevoli — ha proseguito l'oratore — che la potenza e il senso di responsabilità dell'URSS non bastano, da soli, a conquistare il periodo di pace. I popoli, particolarmente il popolo italiano ed il suo movimento operaio che è, tra tutti quelli dell'Europa occidentale, quello che ha posizioni più avanzate, maggiore influenza sulle masse, maggiore forza, hanno un grande compito di fronte a sé, una grande responsabilità da assolvere.

L'URSS, del resto, quando ha annunciato che la ripresa della linea ultranazista ed aggressiva delle potenze occidentali la costringeva a riprendere gli esperimenti termoneucleari, lo ha affermato con chiarezza, ha voluto dire: «I popoli un appello all'azione, a muoversi e ad agire, a lottare per la salvezza della pace».

Ecco perché — ha affermato Ingrao — non chiamiamo oggi le masse popolari all'azione e al rivoluzionamento non soltanto ai nostri compagni e ai nostri simpatizzanti, ma soltanto ai compagni socialisti, ma a tutti i democratici italiani e anche a cattolici, fra le cui file sempre più va facendosi strada la convinzione della giustizia delle nostre proposte per una politica estera nuova, a sviluppare nel paese, con forza, un'azione unitaria di pace.

Non chiamiamo il popolo italiano — ha concluso Ingrao — ad operare per imporre un nuovo corso alla politica estera italiana, basterà la campagna ultranazista che si è scatenata contro le prime iniziative anticomuniste e contro la questione di Berlino, e daremo slancio, nuovo vigore alla lotta operaia e contadina per le riforme di struttura e alla battaglia per le autonomie locali, nella consapevolezza che ogni successo dell'azione democratica nel paese porta un successo dell'azione per la pace.

Si parla oggi dell'eventualità di una crisi di governo. E' segno che si incomincia ad avvertire l'esigenza che sale dal paese di una nuova maggioranza, in grado di portare avanti una politica nuova. Perché questa esigenza sia soddisfatta, tuttavia, occorre che la crisi di governo coincida con una crisi politica, che porti non al mutamento di una etichetta, di una formula, ma ad un cambiamento sostanziale, democratico degli indirizzi governativi perseguiti fino ad oggi. La lotta delle masse è condizione essenziale perché ciò avvenga e perché l'Italia possa portare il suo contributo all'instaurazione della pace e imboccare una strada di progresso.

INGRAO

(Continuazione dalla 1. pagina)

simpegno da parte del governo nell'eventualità di un conflitto per Berlino, iniziative per il disarmo nucleare e generale).

Qual è il significato di questa azione, di questa battaglia qui noi chiamiamo oggi il popolo italiano? Essa deve tendere non soltanto a superare l'attuale momento di aspra tensione internazionale, ma anche ad infliggere un colpo decisivo al militarismo e al «rinvaseismo» tedesco, ad

BARI

(Continuazione dalla 1. pagina)

no percorso le vie del centro. Alla testa del corteo erano il compagno Enrico Berlinguer della segreteria nazionale del P.C.I., il compagno Pistillo, segretario della federazione barese del P.C.I. e membro del Comitato centrale, il segretario della F.G.C.I. di Bari, Zaccaro, i senatori Gramigna e De Leonardi, l'on. Carlo Francavilla e i dirigenti delle federazioni del P.C.I. e della F.G.C.I. della Puglia.

Alle ore 11 il corteo ha raggiunto piazza Fiume, dove aveva inizio la grande manifestazione. Prima del compagno Berlinguer, oratore ufficiale, prendevano la parola il segretario della F.G.C.I. barese, Zaccaro, il quale lanciava un invito a tutti i movimenti giovanili per una grande manifestazione unitaria di pace e per l'antitassamento delle basi missilistiche dalle Puglie), il compagno Giovanni, segretario della Camera confederale del lavoro di Bari, e il compagno Fiorillo, responsabile regionale della gioventù socialista, «La differenza è stata fatta: il dringente socialista — non deve impedire che venga meno l'unità fra tutte le forze democratiche in questa lotta che ha come obiettivo finale la pace nel mondo». Lo studente universitario della Dotta, l'adesione dell'Associazione goliardica barese aderente all'UGI (Unione goliardica italiana).

Il compagno Berlinguer pronunciava quindi il suo discorso. L'oratore, dopo avere illustrato l'attuale situazione internazionale, ha invitato i giovani convenuti e le organizzazioni della gioventù comunista a farsi protagonisti di una mezzanotte, ampia e tenace azione di massa, la loro volontà di difesa della pace. Si deve trattare, anzitutto, con la fermezza di una grande azione di chiarimento che contrabbatta ogni giorno e su ogni punto le falsificazioni della propaganda imperialista e socialista, coloro che sono ancora indifferenti e increduli di fronte ai gravi pericoli che minacciano tutti. Ma il chiarimento, la propaganda, pure indispensabili, non sono sufficienti. Occorre la lotta, l'azione politica, occorre che le forze del popolo e dei giovani siano organizzate e manifestino in tutte le forme che si renderanno necessarie la loro opposizione ad ogni azione di guerra, la loro volontà di pace, cercando una pressione continua a sostegno di una politica di pace. E occorre che a questa azione si sottragga far partecipare non solo i comunisti, i socialisti, i giovani di idee avanzate, ma la maggioranza dei giovani e innanzitutto quelli cattolici. Nelle posizioni di Fanfani, nello stesso recente discorso del Pontefice vi è forse anche il riflesso di preoccupazioni di un'azione di guerra, che alla nostra iniziativa far sì che queste preoccupazioni si traducano in una decisa azione contro le forze che realmente minacciano la guerra.

PILLOLE FOSTER
Indicare per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

AVVISI ECONOMICI
10 LEZIONI COLLEGIA L. 50
STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, 1000
mensili Via San Zenaro al
Comero 20 Napoli

AVVISI SANITARI
NEURO-ENDOCRINE
Cura medica e dietetica di
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO
ESQUILINO (STAZIONE)
DIRETTORE MEDICO: DR. P. CALABRITTO
DIRETTORE AMMINISTRATIVO: DR. G. B. CALABRITTO

Continua disinvoltato il saccheggio delle vecchie melodie napoletane

In testa tra tutte e dodici le canzoni prescelte: «Tu si 'a malincunia» di Fierro — Un misuratore per gli applausi — Grottesco brindisi tra il «comandante» Lauro e Mike Bongiorno davanti alle telecamere



NAPOLI — Le cantanti Maria Paris, Ely Davis e Grazia Gresi e l'attrice Marisa Merlini durante un intervallo del Festival

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 17. — A tarda notte, le giurie disposte in 18 città d'Italia e quella nel Teatro Mediterraneo hanno così espresso il loro voto sulle canzoni presentate alla seconda serata del IX Festival della canzone napoletana.

1) «Tu si 'a malincunia» di Aurelio Fierro (punti 121);
2) «Tu si come 'na piumella» di Daniel-Bixio (punti 107);
3) «Cunto 'e Lampare» di Bonagura-Recca (p. 89);
4) «Nun chiamare» di Savignano-Rascel (p. 76);
5) «N'ata duminica» di Innocenzi-Marchione (p. 58);
6) «Solel sole l'oro» di Miccio-Danzì (p. 48).

Queste sei canzoni saranno eseguite nella finissima di domani sera assieme alle altre sei prescelte. E' così conclusa anche la seconda giornata di questo IX Festival napoletano. Che cosa si può aggiungere a quanto scritto ieri? Veramente questo torneo canzonettistico ha così poco richiesto musicale da non stonare affatto la sua coincidenza, al Teatro Mediterraneo, con il congresso di chemioterapia. Non fosse per il fatto che gli illustri studiosi hanno dovuto sgombrare il teatro ogni mattina, essi forse non si sarebbero neppure accorti che a pochi palmi da loro esisteva una manifestazione musicale.

Diciamo questo non perché, a Napoli, siano state selezionate canzoni non degne di un festival: ma semplicemente perché è ormai evidente che la tradizione non ha continuato non sia da ricercarsi nei saccheggi, per niente camuffati, che buona parte di queste canzoni — sia fra le 12 di ieri sia fra le 12 di stasera — ha operato sulle vecchie melodie di fama internazionale. Forse il IX Festival avrebbe fatto bene a limitare il numero delle canzoni più facili sarebbe stato imporre una o due all'attenzione. Così mischiate tutte assieme non sappiamo più operare una distinzione. Quanto poi alla doppia esecuzione, per tenere a mente «E' dode Lucie» della prima serata, tanto per fare un esempio, ci bastò un solo

(Dal nostro inviato speciale)

ascolto. E così di altre udite stasera.

Alla calma musicale si è aggiunta la calma dei cantanti. Gino Latilla, ad esempio, prometteva ad alcuni giornalisti una uscita a sorpresa che avrebbe creato lo «choc»: ma nulla è avvenuto. Latilla ha tenuto fede ai suoi impegni con gli organizzatori e tutto è andato avanti in santa pace. A proposito delle canzoni c'è da notare che lo «show» non attacca a Napoli: sarà colpa del clima, ma nemmeno lo Istituto Kramer ce l'ha fatta con la sua canzone «Nipoli show». Sorvoliamo, dunque, sulle canzoni e vediamo alle interpretazioni: anche questa sera esse sono apparse impegnate, pulite e decorose. Fra i giovani, Mario Trevi, malgrado certe avvertibili forzature, ci è parso il più convincente, non troppo incline all'obbedienza verso i luoghi comuni. Gino Armani si è dimostrato più a suo agio in questo repertorio, che non nelle sue precedenti prove in Italia; cosa logica, essendo la Napoli Renata Rascel, che questa sera ha abbandonato la sua poltrona a fianco della longilinea Jette per sedere davanti ai microfoni, non necessita di ulteriori definizioni o spiegazioni, e così la sua canzone «Non chiamare» di Catina Ranieri tenta la conquista del pubblico italiano, ma a un certo punto, ad alto volume, che ha impedito di sentire per ora convinto quello napoletano: malgrado ciò, la pose, si tratta comunque di una cantante non priva di ottime qualità. Gloria Christian, in procinto di stupire con le sue qualità jazzistiche, ha cantato il suo pezzo, la notizia che la cantante sarà al Festival del Jazz a Saint Vincent) continua a giochettare piacevolmente sulle note e sulle voci. Quanto a Gige Di Giacomo, molto applaudito, vale più come cantautore che come cantante. Quanto a questo punto di vista, preferiamo, ad esempio, un Aurelio Fierro, certo migliore quale cantante, malgrado le sue tangibili velleità di macchettista.

Riguardo agli applausi, occorre valutarli con un occhio al programma: si noterà come essi vadano alla coppia degli interpreti della stessa canzone. Con conferenze, lo si vago e dubbio sapere di simpatia nei confronti di quel determinato editore, piuttosto che di quel cantante. Un altro genere di applausi, anche essi non privi di dubbio sapore, sono quelli, toccati al comandante Lauro, che ha brindato con Bongiorno, la sera dell'inaugurazione, dalla sua poltrona. Tali applausi, non sono stati capiti fedelmente dagli apparecchi TV: segno che la Dittone di offrire quei canali, che ormai reputa suoi, come quelli televisivi, agli interessi di Lauro. Temeva forse che tali applausi fossero presi per puro oro colato.

Per la cronaca, infine, informiamo che Peppino Di Capri ha smentito a Milano le notizie pubblicate da alcuni giornali relative alla sua assenza dal Festival. Il cantante ha precisato di non aver mai rilasciato dichiarazioni in merito e di non aver commesso nessuna scorrettezza verso gli organizzatori.

DANIELE IONIO

Le altre finaliste

Le canzoni prescelte, tra le 12 della prima serata, per la finale sono le seguenti:

1) «Tutta famiglia» di P. L. Sano-Alfieri (punti 91); 2) «Serenella» di A. Pariente (79); 3) «E' dode lucie» di Marotta-Ricciardi (69); 4) «Settembre cu mme» di F. V. V. (69); 5) «O' nassatore» di Lazzaretti-La Valle (56); 6) «O' tuono e' marzo» di De Mura-De Angelis (54).

Le altre finaliste

Le canzoni prescelte, tra le 12 della prima serata, per la finale sono le seguenti:

1) «Tutta famiglia» di P. L. Sano-Alfieri (punti 91); 2) «Serenella» di A. Pariente (79); 3) «E' dode lucie» di Marotta-Ricciardi (69); 4) «Settembre cu mme» di F. V. V. (69); 5) «O' nassatore» di Lazzaretti-La Valle (56); 6) «O' tuono e' marzo» di De Mura-De Angelis (54).

Conclusi i lavori sulla riforma del processo penale

Respinte al convegno di Venezia le tesi del ministro Gonella

Il procuratore generale presso la corte di Cassazione afferma che la giustizia è in stato di bancarotta - Duro attacco di Carnelutti all'esponente dc

(Dal nostro corrispondente)

VENEZIA, 17. — Il «Convegno sulla riforma del processo penale» si è concluso oggi all'isola di S. Giorgio dopo tre intense giornate di dibattito. Non ci sono state mozioni finali. Però i risultati sono apparsi evidenti e si compendiano nella richiesta che al più presto si provveda a una modifica in senso democratico del codice di procedura penale emanato dal fascismo nel 1930.

Contro questa linea si sono pronunciati il ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella e il suo capo di gabinetto, dr. Bruno Laghi, che hanno invece negato che la giustizia in Italia sia in stato di bancarotta, il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, dottor Giuseppe Velotti. Hanno respinto persino la diagnosi che fa del processo penale un grande male. Per l'on. Gonella e il dott. Laghi il processo penale è al massimo un contrassegno, pertanto è necessaria una cura, ma senza ricorrere a terapie impo-

ampie riser. All'origine dei seri inconvenienti lamentati nel campo del processo penale — si è osservato — non c'è la mancanza di magistrati (semmi re ne sono troppi di poco idonei), ma la esistenza di un codice di procedura penale che non è all'altezza dei tempi e che comunque contrasta con i principi della Carta costituzionale. Nell'ultima giornata di dibattito ci si è anche occupati del problema dell'istruttoria.

Alle soluzioni emerse ieri — non sono state aggiunte altre — una del procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, dott. Alessandro Caprio, e l'altra del consigliere di Corte di Cassazione, dott. Scipione Piacenza, il dott. Caprio ha

d'accordo sulla necessità di mantenere in piedi soltanto l'istruttoria sommaria poiché quella formale è un'antica palla al piede per tutti; però l'affiderebbe al pubblico ministero col controllo di un giudice per certi atti come le perizie, i confronti e le carcerazioni preventive. Egli esclude infine l'intervento del difensore nella fase istruttoria.

La soluzione proposta dal dott. Scipione Piacenza consiste invece nel conservare i due tipi di istruttoria (sommaria e formale) nelle mani del giudice con la possibilità di un pieno intervento della difesa sia durante l'istruttoria che nella raccolta delle prove testimoniali.

RINO SCOLE

Oggi a Genova il congresso giuridico forense

GENOVA, 17. — Domani, lunedì si apre a Genova il 6. congresso nazionale giuridico forense. Fra i temi più importanti figura quello della istituzione della sospensione condizionale della pronuncia di condanna, già largamente applicata in Francia ed in Inghilterra e nota come «sospensione sottoposta».

Quanto poi alla doppia esecuzione, per tenere a mente «E' dode Lucie» della prima serata, tanto per fare un esempio, ci bastò un solo

RINO SCOLE

Esplso pochi minuti dopo il decollo

Trentasei morti a Chicago nel rogo di un aereo di linea

CHICAGO, 17. — Trentasei persone sono morte oggi in un incidente aereo all'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago.

L'aereo, un quadrimotore tipo Electra della società Northwest Airlines di Chicago, era appena decollato dall'aeroporto. A bordo vi erano 31 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Poco dopo il decollo il pilota informava la torre di controllo dell'aeroporto che i motori non funzionavano bene.

Veniva subito dato l'allarme. L'aereo aveva intanto iniziato una larga virata per imboccare la pista di atterraggio. Improvvisamente il grosso velivolo mise il muso a terra e si abbassò velocemente. Quindi, inspiegabilmente, forse rispondendo ad un disperato tentativo del pilota di riportarlo in linea di volo, l'Electra aumentò di velocità ma era ormai troppo tardi. L'estremità dell'ala destra sfiorò il cemento della pista ed una gran vampa avvolgeva tutto l'aereo, che in pochi secondi, esplosione di qualcuno ha sollevato deva.



CHICAGO — I resti del quadrimotore «Electra» dopo la sciagura

CHICAGO, 17. — Trentasei persone sono morte oggi in un incidente aereo all'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago.

L'aereo, un quadrimotore tipo Electra della società Northwest Airlines di Chicago, era appena decollato dall'aeroporto. A bordo vi erano 31 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Poco dopo il decollo il pilota informava la torre di controllo dell'aeroporto che i motori non funzionavano bene.

Veniva subito dato l'allarme. L'aereo aveva intanto iniziato una larga virata per imboccare la pista di atterraggio. Improvvisamente il grosso velivolo mise il muso a terra e si abbassò velocemente. Quindi, inspiegabilmente, forse rispondendo ad un disperato tentativo del pilota di riportarlo in linea di volo, l'Electra aumentò di velocità ma era ormai troppo tardi. L'estremità dell'ala destra sfiorò il cemento della pista ed una gran vampa avvolgeva tutto l'aereo, che in pochi secondi, esplosione di qualcuno ha sollevato deva.

CHICAGO — I resti

Rivelazioni sull'ultimo incontro con Krusciov

Nehru conferma: l'U.R.S.S. sottoscriverà qualsiasi proposta di disarmo e di controllo

Krusciov ha indicato una penna a Nehru e ha detto: « Scriva una lista di controlli e io la firmerò se è tale da portare al disarmo totale » - Il rappresentante di Kennedy a Berlino si dichiara favorevole alle trattative

NUOVA DELHI, 17. — Il primo ministro indiano Nehru ha rivelato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta nella capitale indiana, un episodio del suo recente incontro con il premier sovietico Krusciov che costituisce una ennesima conferma della disassimilazione sovietica a risolvere il problema del disarmo.

Affrontando il problema del disarmo e dopo aver affermato che nessuno dei grandi problemi mondiali potrà essere risolto senza un disarmo completo che dovrà svolgersi a tappe, Nehru ha detto: « Discuto di tale questione con il primo ministro sovietico Krusciov. Ad un certo punto Krusciov mi ha indicato una penna che c'era sul suo tavolo e mi ha detto: "Scrivete qualsiasi lista di controlli ed io la firmerò a condizione che porti ad un disarmo generale e completo". »

Nel corso della conferenza stampa Nehru ha dichiarato che le grandi potenze ed in particolare la Gran Bretagna, compiono manovre ostentistiche nel Congo. Il primo ministro ha energicamente approvato l'azione delle Nazioni Unite nel Congo ed ha dichiarato che ciò che avviene nel Congo « è sintomatico delle radici profonde del colonialismo ».

A proposito del problema tedesco Nehru ha detto che la riunificazione della Germania « non è per il momento realizzabile » ed ha aggiunto: « La frontiera dell'Oder-Neisse è una conseguenza dell'ultima guerra e non penso che possa essere cambiata se non con un'altra guerra ». Vari problemi relativi alla Germania possono essere risolti, ha detto Nehru che ha aggiunto di non poter concepire che il mondo entri in guerra per la Germania.

Sul problema del disarmo ha detto ancora — attualmente la preoccupazione dominante in Europa è di prevenire il riarmo della Germania. « Gli Stati Uniti sono potenti ma l'Unione Sovietica teme ancora di più la Germania riarmata », ha detto.

Forse oggi il primo incontro Gromiko-Rusk

NEW YORK, 17. — Il primo colloquio fra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko ed il segretario di Stato americano Rusk — cioè l'inizio della « esplorazione » che dovrà consentire all'URSS ed agli Stati Uniti di riprendere le trattative sui massimi problemi mondiali e prima di tutto sulle questioni di Berlino, del

trattato tedesco e del disarmo — potrebbe aver luogo già domani. Nessuna conferma è venuta dai due ministri, ma gli osservatori sembrano concordi nell'attendere il primo incontro prima dell'apertura della sessione dell'Assemblea generale dell'ONU che si inaugurerà martedì pomeriggio al palazzo di vetro.

La stampa americana e tutta impegnata stamane a sottolineare che gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per mantenere il contatto Rusk-Gromiko sul piano della « sondaggio preliminare » e che gli USA staranno molto attenti a non assumere impegni vincolanti con il rappresentante dell'URSS. Quest'

all'Assemblea dell'ONU malgrado il silenzio della Casa Bianca tutti i giornali scrivono che è quasi certo che il presidente Kennedy esprimerà dalla tribuna delle Nazioni Unite un proprio modello di piano di limitazione degli armamenti.

Una dichiarazione genericamente favorevole all'apertura di negoziati per Berlino è stata rilasciata, su autorizzazione della Casa Bianca, dal generale Lucius Clay, rappresentante personale di Kennedy a Berlino, al momento della sua partenza per l'Europa.

Clay, che è giunto stamane a Parigi e che proseguirà per Berlino domani, ha già avuto nella capitale france-

se un incontro con il comandante della NATO, generale Norstad. Al suo arrivo a Parigi Clay ha dichiarato: « Crede che tutti riconoscano la legge dei due parti che negoziati per Berlino sono necessari e avranno luogo. Se i negoziati si apriranno vi sono buone speranze di poter trovare una soluzione ragionevole e pacifica ».

Ad una domanda di un giornalista sulla posizione della Francia nei confronti dei negoziati Clay ha detto: « I francesi non hanno fretta che non vogliono negoziare finché non saranno in condizioni attuali non siano propizie per negoziati come loro li concepiscono ».

Clay ha concluso affermando che scopo della sua missione è quello di informare periodicamente il presidente sugli sviluppi della situazione berlinese.

Segnalata in USA una nuova esplosione sovietica

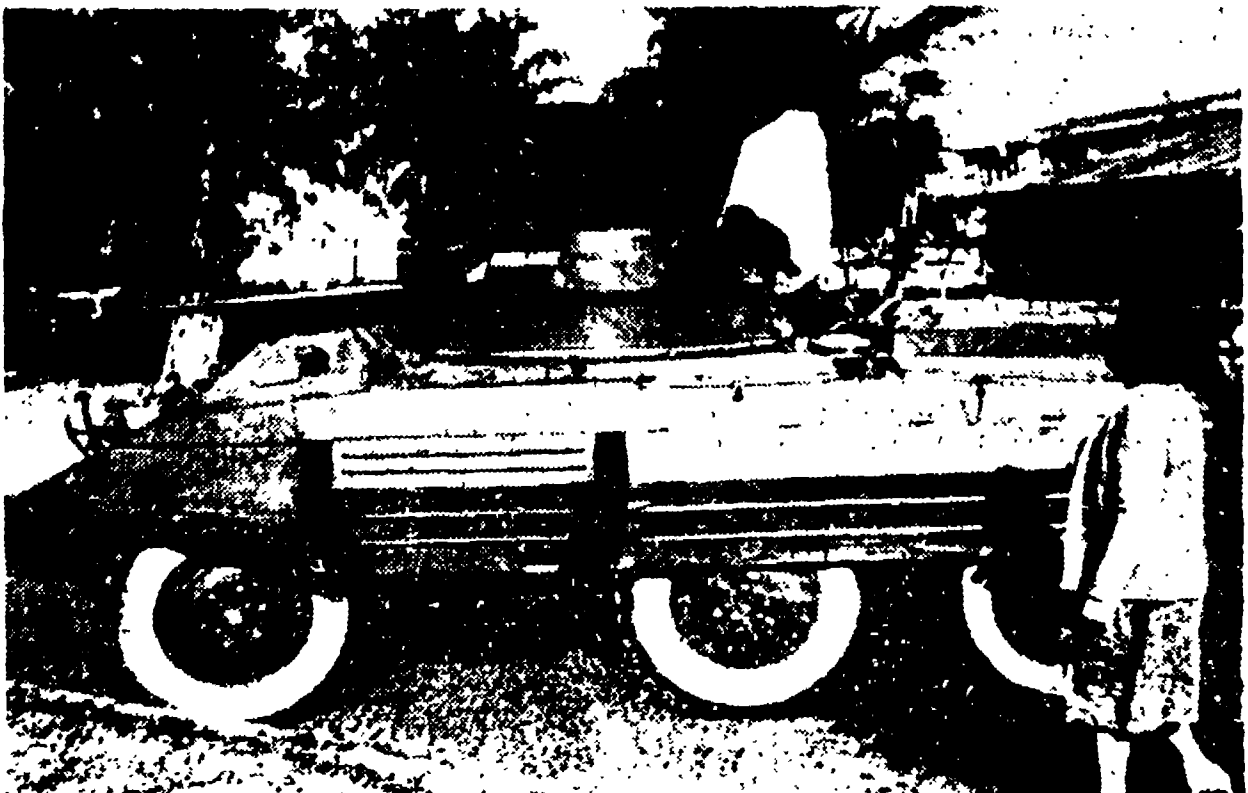
WASHINGTON, 17. — Secondo la Commissione americana l'Unione Sovietica ha fatto esplodere nelle prime ore di oggi un altro ordigno nucleare.

L'esplosione, di una potenza esplosiva media, avrebbe avuto luogo nell'atmosfera nelle vicinanze di Semipalatinsk.

L'ONU si avvia verso un compromesso

Incontro a Ndola in Rhodesia tra Hammarskjöld e Ciombe?

Il colloquio è stato organizzato dalla Gran Bretagna — Contraddittorie notizie sulla situazione della guarnigione assediata a Jadotville — Grave la posizione degli svedesi a Kamina



ELISABETHVILLE. — Una autoblinda della gendarmeria katanghese ormai inservibile abbandonata per strada dopo un aspro combattimento.

LEOPOLDVILLE, 17. — Il fantoccio colonialista belga Katanga ha ottenuto un primo risultato grazie alle pressioni belghe, inglesi e francesi e all'ambiguo atteggiamento americano. Ciombe si incontrerebbe nelle prossime ore a Ndola, una cittadina della Rhodesia del Nord posta a pochi chilometri dalla frontiera con il Katanga, con il segretario dell'ONU Hammarskjöld. Il colloquio mirerebbe a concordare una cessazione del fuoco in tutta la provincia katanghese. Ciombe è giunto sul posto, accompagnato dal console inglese a Elisabethville il quale sarebbe l'organizzatore del colloquio. Anche il segretario al Foreign Office, lord Llandisdowne, è in viaggio alla volta di Ndola da Leopoldville, in aereo. Hammarskjöld è atteso da un momento all'altro.

La notizia di una prima avanzata di Ciombe era giunta a Leopoldville in mattinata. Il presidente fantoccio proponeva un incontro con il capo delle operazioni militari dell'ONU nel Congo, l'irlandese Coma Cruise O'Brien, per discutere un possibile armistizio. Della proposta veniva immediatamente informata la stampa. Hammarskjöld, che si trovava ancora qui a Leopoldville, si ha la segreteria generale delle Nazioni Unite a New York. Un particolare significativo: Ciombe nel fare la proposta precisava che egli era disposto ad incontrare i rappresentanti dell'ONU sin dal 15 settembre ma questa proposta gli sarebbe stata vietata dai propri consiglieri militari. Dato che questi, come è noto, sono quasi tutti belgi e comunque legati all'Unione Miniere, questa affermazione può indicare che il fantoccio cerca nuovi aiuti per restare a galla.

Contraddittorie sono invece le notizie che giungono dalla base di Jadotville. Mentre il governo irlandese ha comunicato che le truppe asserragliate a Jadotville sarebbero state « sopraffatte da forze sovversive », a Leopoldville si afferma che i soldati katanghesi si sarebbero arresi e avrebbero rifiutato di continuare a eseguire gli ordini degli ufficiali mercenari bianchi che li hanno sino ad ora diretti. Sarebbero stati stabiliti contatti tra i soldati katanghesi ed il contingente irlandese dell'ONU, e si sarebbe giunti alla tregua d'armi. Il fuoco sarebbe cessato da un lato, e dall'altro i belgi avrebbero sarebbero stati riforniti di carne fresca e di viveri.

Sempre critica permanente la situazione delle truppe dell'ONU — che si trovano ancora asserragliate nella base di Kamina. La base sarebbe ormai circondata da cinquecento Baluba armati di armi automatiche ai quali si sarebbero aggiunti anche reparti regolari katanghesi. La guarnigione avrebbe già sgomberato il perimetro esterno della base, concentrandosi su una superficie più ristretta per facilitare la resistenza. Similmente non si hanno notizie di perdite da parte delle truppe svedesi. Danni sono stati subito dalle attrezzature a causa di un intenso fuoco di mortaio e di spazzamento aerei condotti da una caccia a reazione che sarebbe pilotata da un mercenario rhodesiano. Tre caccia etiopici sarebbero per ragioni di sicurezza stati abbattuti. L'aereo pirata Anche un DC-3 dell'ONU che trasportava feriti da Kamina a Leopoldville è stato attaccato e mitragliato e colpito ma ha potuto ugualmente proseguire il volo.

Ad Elisabethville la situazione, nella giornata di oggi, si è andata gradualmente normalizzando. E' riparsa l'erogazione dell'acqua e della luce elettrica. Due persone ferite ieri sono decedute. Colpi di arma da fuoco sparati vengono però respinti di tanto in tanto nei quartieri europei della città contro il personale dell'ONU, il cui comando è stato fatto segno anche a qualche colpo di mortaio.

Tre morti ad Algeri per gli attentati

ALGERI, 17. — Tre persone sono rimaste uccise e tre ferite in attentati in Algeria la notte scorsa.

Un meccanico europeo ed un assistente musulmano sono stati uccisi ad Algeri. Un europeo è stato ucciso a Orano.

(Continuazione dalla 1. pagina)

oggi alle urne tra le 8 del mattino e le 6 del pomeriggio per scegliere il nuovo cancelliere della Repubblica federale e rinnovare i 494 deputati del parlamento. La percentuale è assai alta dato che nelle precedenti elezioni del '56 c'era ancora appena raggiunto l'87,8%. La buona stagione ha altrettanto notevolmente le votazioni. Un buon 10% degli elettori, oltre 2 milioni di persone, si era infatti recato all'estero in vacanza e ha votato per posta.

La rievocazione, giunte ai seggi, sono state infatti per prime nelle urne. La giornata elettorale ha completato il procedimento.

Gli elettori avevano fretta di abbandonare la città per il consueto giro domenicale in campagna. Già prima dell'apertura dei seggi si era fuori delle sedi una piccola coda di votanti col sacco in spalla e i bambini per mano. Essi non volevano evidentemente perdere un minuto in più del necessario. Dopo il voto le automobili si mettevano in moto e un'ora dopo le grandi autostrade erano già gremiti di macchine lanciate a tutta velocità verso i campeggi fra i boschi o lungo i bordi dei fiumi. Un rapido giro nei dintorni ci ha confermato infatti che alle 10 più il 30% degli elettori aveva votato e mezzo.

Nel villaggio, dove la folla festiva ha proporzioni minori, le operazioni sono andate invece più a rilento e le gente ha tranquillamente rotolato dopo la messa o la predica, a seconda delle religioni.

Il cancelliere si è comportato in questo modo: accompagnato dal figlio minore George, egli si è recato al seggio di Rhodorf, presso la sua abitazione, alle 11. Ha sorriso ai giornalisti che lo attendevano ma non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione. Hollenauer, presidente del partito socialdemocratico, ha dichiarato invece, dopo aver posto la scheda nell'urna, che egli crede fermamente nel successo del suo partito e nella fine del monopolio democristiano. Altrettanto ottimista è il presidente del partito liberale Erich Mende, che ha affermato che quest'elezione confermerà la validità del sistema dei tre partiti (tre, non uno). Come è noto la democrazia cristiana ha avuto nell'ultimo parlamento il 54 per cento dei seggi, ma le basterebbe il 47 per cento per confermare la propria maggioranza assoluta. Occorrerà comunque attendere fino all'11 ottobre per ottenere il risultato definitivo e fino all'11 ottobre per quello ufficiale.



RONN. — Dopo aver votato, il cancelliere Adenauer assistito alla messa nella chiesa di Rhodorf. (Telefoto)

A Cochem è morto improvvisamente il candidato socialista e secondo la legge bisognerà ripetere l'elezione tra due settimane: il 494 seggio resterà così in ballottaggio e tutti i conti rimangono fino allora in sospeso.

A parte ciò, la giornata è stata perfettamente tranquilla e senza alcun incidente. La vecchiaia Margarethe Zindorf, 106 anni, la più vecchia elettrice della Repubblica è arrivata alla segreteria in macchina ed ha votato senza neppure infuocarsi gli occhielli. Ella si è dichiarata certa di eleggere anche il prossimo cancelliere. Il più giovane elettore è stato invece respinto: si tratta di un bambino di 3 mesi, cui era stato recapitato il certificato per sbaglio. Il piccolo è arrivato in braccio a mamma a Bochum, ma gli scrutatori non hanno voluto, naturalmente, ammetterlo.

Un seggio speciale ha dovuto invece venire costituito a Siegburg per un unico votante: un detenuto nella prigione locale che ha voluto esercitare il proprio diritto di voto. Per lui, si è quindi costituita la prescrizione commissione di cinque scrutatori che hanno aperto il seggio alle 8 in punto e lo hanno chiuso alle otto e tre minuti, battendo tutti i record in questo settore.

Gli elettori, come è noto, dovevano rinnovare il Bundestag (Camera dei deputati) con un sistema elettorale che è un compromesso tra il sistema uninominale e quello proporzionale. Ogni elettore ha due voti: egli ne dà uno al candidato di sua scelta nella sua circoscrizione elettorale, il secondo al partito che desidera portare al potere. I partiti presentano per le 247 circoscrizioni elettorali dei candidati diretti ed inoltre delle liste per Land (Stato), una per ciascun Land federale.

Con i voti del primo tipo vengono eletti i 247 candidati dei singoli collegi, con quelli di partito vengono assegnati proporzionalmente altri 247 seggi.

Nelle ultime elezioni ('57) l'Unione cristiana-democratica di Adenauer unita alla Unione cristiana-socialista bavarese riportò 270 seggi. Di questi 194 furono attribuiti al voto diretto, il resto secondo le liste dei Land. Per il partito socialdemocratico, i seggi furono rispettivamente 46 e 123.

Questo sistema ha determinato differenze spesso considerevoli fra i voti del primo e del secondo tipo.

Le elezioni nella R.D.T.

BERLINO, 17. — Oggi si è votato anche nella RDT per il rinnovo dei consigli del popolo locali. In un'atmosfera di consapevolezza e di serenità nella calma più completa, circa dodici milioni di elettori (oltre il 99 per cento) si sono recati alle urne per eleggere i 200 mila nuovi consiglieri. Ulbricht e Grottel si sono recati molto presto a votare, accolti dagli applausi dei presenti. La maggioranza degli elettori si è recata alle urne per poter approfittare del bel tempo eccezionale che ha caratterizzato la giornata elettorale.

Piano di Israele per negoziati con i paesi arabi

TEL AVIV, 17. — Il ministro degli Esteri israeliano Golda Meir ha dichiarato prima di partire per New York che Israele proporrà di nuovo ai paesi arabi di iniziare negoziati senza condizioni pregiudiziali, particolarmente per quanto riguarda i profughi palestinesi.

In una stazione presso Badajoz

Scontro fra due treni 15 morti in Spagna

Due vagoni merci carichi di minerale sono piombati su un convoglio passeggeri

BADAJOS, 17. — Un grave incidente ferroviario ha avuto luogo questa notte nella provincia spagnola di Badajoz. Secondo le prime informazioni l'incidente avrebbe provocato la morte di quindici persone e il ferimento di altre 21. Vari feriti sarebbero in gravi condizioni.

L'incidente si è verificato alle 23 (ora locale) a 5 km. dalla località di Villafraanca de los Barros. Due vagoni carichi di minerali si sarebbero staccati da un treno merci e sarebbero entrati in collisione con un treno passeggeri proveniente da Siviglia e diretto a Merida. Il macchinista del treno è rimasto ucciso sul colpo.

Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va dormendo. Non sapeva di aver vinto. « Non credo a miei occhi », ha dichiarato ai cronisti che lo avevano circondato la vincitrice. E la più bella notizia della mia vita. Non so ancora cosa farò con la somma vinta, ma certamente deciderò di maritare il mio figlio. Lui è un bravo ragazzo, di buone finanze. Poi la signora ha guardato i suoi due bambini e ha detto: « Sono contenti ». I primi soldi della vincita li ha destinati a parte per acquistare dei beni reali per la mia famiglia. Non so se è appreso ed io non saprò ancora accapere. Adesso lascio in pace che vogliano stare un po' in famiglia.

Nessuna notizia è apparsa sul vincitore romano.

va